



**RIUNIONE STRAORDINARIA COMITATO DI INDIRIZZO
CARMAGNOLA, 20 NOVEMBRE 2006**

RESOCONTO

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Riepilogo delle spese pregresse;
- 2) Previsione di spesa a novembre 2007;
- 3) Ipotesi di piano finanziario dell'AGESPI relativo all'anno 2007;
- 4) Inventario dettagliato relativo al materiale da trasferire all'AGESPI;
- 5) Varie ed eventuali.

PRESENTI ALL'INCONTRO:

Per i referenti del Pianalto:

Carmagnola	Felice Giraudo	Assessore
	Piero Robiola	Assessore
Cellarengo	Rosa Rita Bosticco	Assessore
Ceresole d'Alba	Bruno Lovera	Sindaco
Chieri	Riccardo Civera	Assessore
Isolabella	Mario Del Mastro	Assessore
Poirino	Sergio Tamagnone	Sindaco
Riva presso Chieri	Ludovico Gillio	Sindaco
San Paolo Solbrito	Carlo Alberto Gorla	Sindaco
Santena	Giovanni Ghio	Sindaco
Sommariva del Bosco	Andrea Pedussia	Sindaco
Villanova d'Asti	Luciano Rossato	Vicesindaco
Villastellone	Diego Lucco	Assessore all'Ambiente

Per la Provincia di Torino:

Michela Albani

Per l'Agenzia Energia e Ambiente di Torino:

Cristina Barbero
Matilde Calandri
Giorgio Gallo
Francesca Bena
Mario Bandieri

La **dottorssa Cristina Barbero** apre la riunione, descrivendo punto per punto il bilancio delle attività del progetto Life Pianalto.

Fino al marzo 2006 sono stati rendicontati 150.000 euro; da aprile a ottobre ne sono stati spesi circa 52.895; la previsione tra novembre e dicembre è 35.000 circa; le spese da sostenere sono 62.000 euro; dopo l'interim report si è verificato che fosse necessario un ritocco sul personale, il cui costo è di 97.000 euro. Nell'interim report è stato riportato quanto è stato speso da aprile fino ad adesso, le previsioni per fine anno e quanto è ancora invece previsto da contratto.

Per la voce "viaggi", che comprendono anche quanto speso per l'automobile, che verrà data all'AGESPI nel momento in cui essa verrà costituita, abbiamo inserito 38.000 euro, che sembra una cifra elevata, ma bisogna pensare che ci sono tutta una serie di viaggi che per 3 anni devono essere fatti sul territorio; ad esempio i tecnici sono andati più sere a contare i lampioni, perché spesso i Comuni non hanno questi dati. E poi ci sono i lavori sulle altre macroaree, sulle scuole. Finora è stato rendicontato 4.486. La previsione comprenderà da novembre a dicembre 2300 euro; previsti da contratto ce ne sono 30.000.

Assistenza esterna: comprende personale con partita IVA. Da budget 129.000 euro, finora 37.000 rendicontati, che comprende sia personale con partita IVA che fornitori esterni (es. Coop. ERICA); speso da aprile a ottobre 22.000 euro; previsione: altri 15.000 euro più fatture da liquidare, da sommarsi alle spese.

Attrezzature: pc, elenco materiali che forniremo all'AGESPI, macchina digitale, ECC. Comprende 53.000 euro, rendicontato 8.000, speso da aprile a ottobre circa 2.000 euro, la previsione è 1.300, 42.000 previsti da contratto, ancora da spendere.

Materiale non durevole (carta, cancelleria ecc.): 4.000 euro, rendicontati 457, speso 31, previsto da contratto 3490. Ci sarà anche report finale da stampare.

Altri costi: cifre un po' vaghe, perché non del tutto prevedibili.

L'UE ha inserito una clausola per cui il progetto deve essere certificato da un revisore dei conti, che non può essere il nostro commercialista; abbiamo già indicato una figura esterna che farà questo.

Spese generali: affitti, luce, ecc.

Nell'elencare i contributi ricevuti nei due anni trascorsi dall'avvio del Progetto, lamenta che nessuna quota sia, al momento, stata versata dalla Provincia di Torino, per motivi che non vengono indicati e specificati.

La **dottorssa Michela Albani** comunica che il contributo per il 2005 è stato già impegnato da tempo, ma il rendiconto è stato ripresentato dall'Agenzia più volte, perché non corretto. La Provincia è stata disponibile ad incontrare e spiegare agli addetti dell'Agenzia quali fossero gli errori, pertanto, il ritardo non dipende dalla Provincia. Per l'ultimo invio, la pratica è stata inviata agli uffici finanziari nel giro di dieci giorni, tempi normali in Provincia.

Afferma infine che i 12.000 euro che la Provincia di Torino non ha ancora erogato all'Agenzia Energia e Ambiente di Torino non sono molti, considerando il fatto che si sta parlando di un progetto da 600.000 euro, e che quindi non possono essere considerati un impedimento al proseguimento del progetto stesso.

La **dottorssa Albani**, comunque, giudica "polemica" la e-mail recentemente spedita dalla dottorssa Barbero alla Provincia di Torino, in quanto, tra l'altro, un ritardo di una settimana per i passaggi di una pratica all'interno di un ente non è da considerarsi neanche un ritardo, pertanto, la e-mail non era necessaria.

La **dottorssa Barbero**, dal canto suo, nega che l'e-mail sia stata polemica. Sostiene, inoltre, che l'Agenzia ha risolto le problematiche relative alla rendicontazione assumendo la dottorssa Bena ed affidandole la gestione di questo aspetto.

La **dottorssa Francesca Bena** informa che al più presto si accorderà con la responsabile della rendicontazione provinciale per un incontro chiarificatore e risolutivo.

La **dott.ssa Barbero** esprime rammarico per il fatto che alcuni Comuni non siano soddisfatti del progetto, che è di tipo dimostrativo: finanzia cioè processi, non opere pubbliche. L'obiettivo è quello di far lavorare insieme e di concerto i 20 Comuni, per creare un'identità territoriale.

Dà comunque piena disponibilità a fornire personale e materiali alla costituenda AGESPI il prima possibile.

Propone inoltre di estendere a 2 giornate lavorative il contratto della dott.ssa Calandri.

Sostiene la buona salute del progetto, pur ammettendo ritardi nelle aree di intervento Paesaggio rurale e Edilizia efficiente, legati però allo start-up dell'AGESPI. Non appena essa si costituirà, questi ritardi verranno colmati.

Propone quindi la creazione di un conto bancario a nome Agenzia Energia e Ambiente di Torino (coordinatrice del progetto), nel quale i Comuni verseranno i soldi per portare avanti il progetto.

Lamenta infine le difficoltà nel condurre questo progetto, dovute anche all'atteggiamento scrupoloso dell'Unione Europea.

L'**Ass. Giraud** chiede se le idee e gli obiettivi del progetto sono stati decisi dai Comuni o dall'Unione Europea.

La **dott.ssa Barbero** risponde che le linee guida del Life Pianalto, come quelle di tutti i progetti europei, sono state stabilite da Bruxelles, ma sono state adattate alle esigenze del particolare territorio, sulla base delle indicazioni della **dott.ssa Calandri**, che sostiene che l'obiettivo tangibile e prioritario del progetto è la creazione di un "Agenzia per lo sviluppo sostenibile del Pianalto".

La **dott.ssa Barbero** ammette degli errori nella stesura vera e propria del progetto, imputabili alla necessità di arrivare ad ottenere il finanziamento europeo. Cita l'esempio di aver dichiarato di voler conseguire la certificazione ISO, sulla falsa riga di altri progetti europei simili. Dopo aver discusso con un *tutor* dell'Unione Europea, la cosa è stata accantonata. L'**arch. Gallo** sostiene che, a seguito di ciò, una parte del finanziamento potrebbe essere defalcata.

L'**Ass. Civera** cerca, a questo punto, di tirare le fila. Dal 2007 l'Agenzia Energia e Ambiente di Torino pagherà direttamente, ma distaccherà sull'AGESPI sette elementi.

Il **Sindaco Tamagnone** domanda se il 2007 possa essere considerato un anno di prova, in cui "tarare" personale e ore di lavoro. L'**arch. Gallo** risponde che sarà così.

Il **Sindaco Pedussia** espone due sue considerazioni.

La prima è che i Comuni della Provincia di Cuneo si sono contraddistinti per uno scarso interesse nei confronti del progetto, ed evidentemente ci sono delle ragioni geografico-territoriali dietro tale disinteresse. L'asse del progetto viene considerato al di fuori del territorio cuneese.

L'altra considerazione è che le spese, finora, sono state troppo alte, soprattutto considerando che, a suo parere, non c'è stato un grande ritorno. Cita il compostaggio: in alcuni Comuni già si praticava, in altri sta nascendo senza interventi da parte del progetto.

Sostiene che, in due anni di lavoro, si sia pensato più a scrivere rapporti all'Unione Europea che a produrre risultati.

Si chiede se sia possibile ristabilire una soluzione. Nessuno si aspettava di realizzare un'opera pubblica, ma nemmeno che il Regolamento edilizio venisse copiato da quello di Carugate, o che si rendesse necessario appoggiarsi ad altri soggetti per sviluppare l'uso delle energie alternative.

La **dott.ssa Barbero** sostiene che è stato un Assessore del Comune di Sommariva del Bosco ad affermare che non vi fossero edifici su cui poter intervenire, dimostrando così un palese disinteresse.

L'**arch. Gallo**, inoltre, asserisce che per le biomasse il sopra citato Comune ha preferito rivolgersi ad un privato.

La **dott.ssa Barbero** propone di organizzare incontri per capire davvero cosa interessa e su cosa lavorare, così da chiudere al meglio questo progetto.

L'**Ass. Civera** ribadisce la necessità di realizzare qualcosa di palpabile e concreto, altrimenti i Consigli Comunali diverrebbero molto ostili. Afferma di avere dubbi sui progetti Life in generale. Siamo vissuti per due anni con l'equivoco della scarsa concretezza.

La **dott.ssa Barbero**, però, ribatte che, all'inizio, i Comuni avevano asserito che l'Agenzia Energia e Ambiente di Torino fosse troppo interventista, reclamando maggiore autonomia. Inoltre sono progetti difficili da realizzare. Ora il suo obiettivo è quello di trovare una quadra, ricevendo input dai Comuni. C'è una strada con dei paletti, ma è anche una grande opportunità quella di poter creare un'Agenzia di questo tipo. La **dott.ssa Barbero** ribadisce la necessità di avere delle indicazioni dai Comuni.

L'**Ass. Civera** rincarare la dose, affermando che questo modo di lavorare non funziona: non si sa di chi è colpa, ma il meccanismo va rivisto.

La **dott.ssa Barbero** chiede quali siano allora le richieste dei Comuni, e come correggere tale modo di lavorare.

Il **Sindaco Pedussia**, riprendendo Civera, risponde che ogni Comune necessita di concretezza, perché i Comuni hanno tempi ristretti. Riconosce all'Agenzia buone capacità di costruzione teorica, ma è necessario tradurle in un utilizzo concreto. Ad esempio nell'ambito delle energie alternative e del Regolamento edilizio, campi che necessitano di costruzione teorica, che possono avere ritorni in termini concreti notevoli. In questi due aspetti è possibile intrattenere rapporti.

La **dott.ssa Barbero** si dice d'accordo, e con lei l'**arch. Gallo**. Forse è anche possibile introdurre una modifica dei rapporti: fare delle riunioni più ristrette, con meno partecipanti, parallele al CDI.

La **dott.ssa Calandri** dice che tutto questo sarà più facile, una volta che si sarà concretamente calati sul territorio con la costituzione dell'AGESPI.

Anche il **Sindaco Gorla** sottolinea che, pur considerando il progetto un'opportunità soprattutto per i Comuni più piccoli come il suo (sfruttando i tecnici messi a disposizione dal Life, altrimenti non disponibili), non bisogna perdere di vista l'obiettivo. Ci sono lacune dal punto di vista della concretezza, che però i presenti devono giustificare in Consiglio Comunale, soprattutto a fronte di elevate spese per il personale Life. I Consiglieri possono infatti chiedere: che cosa avete fatto realmente negli ultimi due anni?

La **dott.ssa Barbero** propone la stesura di una scheda per Comune, con tutto ciò che è stato fatto di concreto nel suo ambito territoriale.

La **dott.ssa Barbero** e l'**arch. Gallo** ribattono ancora una volta che in realtà il progetto ha già prodotto risultati tangibili, sgravando di costi e lavori i Comuni (ad esempio fornendo loro materiali, tecnici, ecc.).

La **dott.ssa Barbero** porta l'esempio dello Sportello energia, presso cui lavorerebbero tecnici del Life e che potrebbe dare informazioni molto utili a tutti i cittadini. Potrebbe essere promosso dagli organi di stampa locali. L'**arch. Gallo**, in particolare, sostiene che è molto difficile lavorare senza unità di intenti: ci vuole una linea di lavoro comune.

Il **Sindaco Lovera** riconosce le difficoltà che si possono incontrare lavorando ad un progetto come questo, anche se è finalizzato al conseguimento di uno sviluppo sostenibile, oggi così importante. I Comuni del Roero, inoltre, hanno timore di "tenere un piede in due scarpe", nel Roero (in cui ci sono tanti consorzi) e nel Pianalto, appunto. C'è stata però un'oggettiva difficoltà ad ingranare per tutti e due gli anni, a causa delle tante differenze fra i Comuni.

L'AGESPI, a suo parere, dovrà camminare con le sue gambe, e così sarà, solo se riuscirà ad affrontare e risolvere i problemi dei Comuni, specialmente quelli piccoli. Ad esempio, Ceresole d'Alba ha un solo tecnico che deve fare troppe cose. L'AGESPI dovrà superare le difficoltà incontrate finora, dovrà ingranare. E i Comuni dovranno utilizzarla.

La **dott.ssa Barbero** sostiene anche la necessità che i Comuni informino per tempo i tecnici Life rispetto a ciò che vogliono fare (ci sono infatti scadenze che devono essere rispettate).

L'**arch. Gallo** è d'accordo, l'AGESPI dovrà avere una struttura funzionale ai Comuni. L'unione fa la forza: i tecnici, i materiali, le tecnologie condivisi da tutti i Comuni hanno chiaramente un costo minore per ognuno di essi.

L'**Ass. Civera** ritiene che i tempi dei Comuni sono strettissimi, quindi vanno ottimizzati. I problemi da risolvere sono moltissimi. E' la metodologia di lavoro che deve essere migliorata. Il tipo di approccio va cambiato. Se l'Agenzia riuscirà a produrre anche solo un prodotto, ma veramente utile, gli si darà fiducia. Se ai Comuni manca qualcosa, l'Agenzia glielo deve dare.

L'**arch. Gallo** asserisce che l'assistenza tecnica e le proposte ci sono stati. C'è però bisogno di maggiore collaborazione da parte dei Comuni.

L'**Ass. Giraud** sostiene che la chiave di volta sia che i Comuni dicano ciò che vogliono, poi sarà l'AGESPI a dover dimostrare di saper rispondere. Se i Comuni non vengono, ci sarà un perché...

La **dott.ssa Barbero** cita Montà, che non viene mai, ed una studentessa di quel paese che sta facendo la tesi sul Pianalto. Bisogna forse gestire diversamente la comunicazione, incontrandosi di più, anche al di là dei CDI.

L'**arch. Gallo** si dice d'accordo con Giraud; inoltre l'AGESPI dovrebbe favorire l'incontro fra le due parti.

Il **Sindaco Gorla** chiede se tutti e 20 Comuni debbano essere d'accordo perché l'AGESPI nasca. La **dott.ssa Calandri** risponde che basta il voto favorevole di 3-4 Comuni.

La **dott.ssa Barbero** dà piena disponibilità a discutere, di qualunque cosa. Bisogna trovare un posto in cui far lavorare il personale. Ci vuole un atto di coraggio da parte di qualcuno. D'altronde non è certo stato un progetto facile da gestire.

Il **Sindaco Tamagnone**, in chiusura, si dichiara pronto a portare la questione dell'AGESPI in Consiglio; prima, però, vuole sapere se la quota dei Comuni che, eventualmente, dovessero uscire dal progetto rimarrà a carico dell'Agenzia Energia e Ambiente di Torino (chiarito che le spese AGESPI per il 2007 le paga l'Agenzia).

La **dott.ssa Barbero** risponde che non sarà così, ma ci sarà una contrazione del budget.

Il **dott. Gallo** propone un rinvio dello Statuto dell'Agenzia, versione definitiva.

La riunione si chiude alle ore 17.35.

Prossimo **Comitato di Indirizzo: martedì 12 dicembre alle ore 18.00 presso il Comune di Dusino San Michele.**
